

10/07/2019

Massimo Zanaroli, direttore generale di ESSE

ESSE nasce da una sintesi di esperienze maturate nel corso del tempo in tutti gli ambiti della logistica. La sua vision prevede di integrare l'outsourcing logistico nel piano industriale delle aziende mediante la proposta di soluzioni proattive e responsive ad alta efficienza in Italia e nel mondo. La società crede nella formazione continua del proprio personale e crede anche che la capacità di team building con le risorse del cliente sia una condizione indispensabile per il successo di ogni progetto. Di qui il ruolo fondamentale delle persone occupate in logistica e del significato che il lavoro occupa oggi nel nostro specifico settore. Di questo tema abbiamo discusso con **Massimo Zanaroli**, direttore generale di ESSE.

Il lavoro, non solo in logistica, pare essere diventato sempre più "merce" e sempre meno "valore": condivide questa opinione?

Massimo Zanaroli: Assolutamente no. Non esiste alcun settore, per quanto automatizzato possa essere, che sia svincolato dall'intervento umano; anzi, in questi ultimi casi è richiesto una maggior preparazione specifica per poter agire nel modo opportuno, sulle macchine. Se all'opposto parliamo di attività in cui più intenso è l'apporto dell'attività fisica, comunque per portare ad un risultato positivo, è richiesta una elevata professionalità e competenza sulle modalità operative. L'idea che il lavoro sia "merce" è nata alcuni decenni fa e si è consolidata nel corso degli anni, soprattutto causa la distorsione del principio e dello spirito cooperativistico. Ciò ha determinato la nascita e la forte espansione, quasi a macchia d'olio, delle cosiddette cooperative spurie; cioè di soc. coop che si formano con l'intento specifico di frodare l'intero sistema, in primis lo stato tramite il mancato regolare pagamento di contributi e Iva; dei lavoratori, a cui non vengono riconosciuti buona parte dei loro diritti, sia sotto l'aspetto retributivo che sotto altri non strettamente economici. Così facendo tali strutture possono proporsi alla committenza, che quindi ne diventa implicitamente complice traendone anch'essa forti benefici economici, a tariffe estremamente inferiori rispetto a ciò che sarebbe una normale proposta di mercato, pur offrendo una qualità di servizio assolutamente pessima.

Image: ESSE%201.jpg

La logistica è sottoposta – come tanti altri settori produttivi – a una crescente automazione: quali

possono essere i risvolti occupazionali nel lungo periodo? E come andrebbero affrontati?

Zanaroli: Ritengo corretto che, in ogni caso ove esista la possibilità, venga introdotta la maggior automazione possibile, nel rispetto di un'attenta analisi costi-benefici. Sottolineo però che, la maggior parte delle volte, l'automazione interviene a favore dell'attività umana, semplificandola ed alleggerendola. Anche nei casi in cui il fattore umano venga totalmente superato, al cessare di qualche figura corrisponde sempre la nascita di una nuova e diversa. Pertanto penso che, ancora una volta, si tratti di riesaminare e riconsiderare opportunamente i processi logistici con relativi confini. Non penso assolutamente che possano aversi, almeno per un qualche decennio, risvolti occupazionali negativi, affrontando con il giusto spirito critico e innovativo le sfide che i mercati offrono.

Non crede che andrebbe posta maggiore enfasi sugli aspetti culturali-formativi anche degli addetti al nostro settore? Che risposte dà ESSE al riguardo?

Zanaroli: Per un'azienda logistica è sempre più indispensabile la continua e corretta formazione dei propri addetti, per offrire una costante ed elevata rispondenza agli standard qualitativi richiesti dalla committenza. ESSE in modo programmato e continuo provvede a formare ed aggiornare il proprio personale. Questo sia elevando ed ampliando la struttura di controllo mediante un sempre più forte ricorso a personale specializzato e culturalmente preparato sul fronte logistico; fanno infatti parte del nostro team già cinque ingegneri gestionali con differenti esperienze operative, i quali provvedono a diffondere le proprie conoscenze all'intero sistema. Sia con continui corsi di aggiornamento a diversi livelli, rivolti a tutti gli addetti sulla base delle loro specificità.

Come giudica la politica giuslavoristica di questo attuale Governo?

Zanaroli: Penso che l'attuale governo abbia finalmente risollevato e sottolineato aspetti che, sia pur legislativamente sempre esistenti, erano però stati messi nel dimenticatoio e caduti in desuetudine, quale, per esempio, la responsabilità solidale tra appaltatore e committente, in tutto ciò che coinvolge il rapporto commerciale e, più specificatamente i rapporti di lavoro. Ha anche però introdotto fattori di estrema rigidità, limitando l'apporto e la durata delle collaborazioni tramite somministrazione, che potrebbero, nel medio-lungo periodo, ma soprattutto in determinate aree geografiche, avere risvolti decisamente negativi. Pertanto il mio giudizio è parzialmente positivo.

Image: ESSE%202.jpg

Quale è la risposta di ESSE alle sfide che il mercato del lavoro sta ponendo?

Zanaroli: ESSE per parecchi anni ha sofferto la concorrenza di competitor che basavano la propria forza solo o quasi sul minor prezzo. Negli ultimi anni, in funzione della sempre alta qualità da ESSE offerta, dell'irrigidimento nelle normative, di maggiori controlli da parte delle autorità preposte, finalmente il modello proposto sta avendo un forte riscontro, in particolare nell'ambito automotive e meccanico. Pur non attivando una grande attività commerciale, forse grazie al così detto "passaparola", ESSE sta continuamente aumentando l'azione verso la clientela già esistente e nel contempo allargando il portafoglio clienti, aumentando costantemente, anno dopo anno il fatturato con incrementi a 2 cifre. È speranza ma ancor più convinzione che proseguiamo su tale strada.